

### **3. L'università italiana e l'Europa: i nuovi ordinamenti didattici**

- L'autonomia didattica muove i primi significativi passi con la **L. 19 novembre 1990, n. 341**, in particolare, per i seguenti **due eventi**:
  - > l'istituzione del **diploma universitario**, con il fine di fornire adeguata **conoscenza di metodi e contenuti culturali e scientifici**, orientata al conseguimento del **livello formativo richiesto da specifiche aree professionali (art. 2, c. 1)**.  
Compete al **diploma di laurea** fornire adeguate conoscenze di metodi e contenuti culturali, scientifici e professionali di livello superiore.
  - > L'attribuzione agli atenei del **potere organizzativo di regolamentare: l'articolazione dei corsi di studio, la tipologia didattica, il sistema dei crediti**, le attività di **tutorato e tirocinio**, ferma restando la **competenza ministeriale sugli ordinamenti didattici (art. 9, c. 1)**.

## Progetto CAMPUS – Diplomi Universitari (1995-2000)

*(Corsi Avanzati Mirati alla Preparazione Universitaria per Sbocchi lavorativi)*

<i>obiettivi e attori</i>	<i>strumenti e azioni</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>progetto</u>: A.A. 1995-1996 nell'ambito del Fondo Sociale Europeo</li> <li>• <u>obiettivo</u>: <b>avviare e consolidare il rapporto università–impresa-territorio, attraverso appositi Comitati di indirizzamento</b></li> <li>• <u>coordinato</u>: CRUI, in partnership con MURST; Ministero del Lavoro; Confindustria; Unioncamere; Conferenza Presidenti Regioni e Province Autonome; ENEA; Consorzio NET.T.UN.O. (<i>Network Teledidattico per l'Università Ovunque</i>); <b>Organizzazioni Sindacali</b></li> <li>• <u>soggetti coinvolti</u>: &gt; circa 30 atenei &gt; circa 90 diplomi &gt; circa 6.000 studenti</li> <li>• <u>DU istituiti</u>: prevalentemente nei settori di <b>ingegneria, scienze tecnologiche, terziario avanzato</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>percorsi didattici integrati</b> dallo studio di modelli di <b>cultura d'impresa e di gestione risorse umane, nonché</b> dall'apprendimento di <b>abilità trasversali e relazionali</b></li> <li>• attività di <b>laboratorio e stage</b></li> <li>• <b>sistema dei crediti</b> (<i>modello ECTS: European Credit Transfer and Accumulation System</i>)</li> <li>• sperimentazione di <b>nuovi modelli organizzativi per la didattica</b> (<i>progettazione; studio di fattibilità; rendicontazione</i>)</li> <li>• procedure di <b>monitoraggio, autovalutazione e valutazione</b></li> <li>• procedure di analisi della soddisfazione dell'utente: <b>customer satisfaction</b></li> <li>• sperimentazione di <b>nuove competenze professionali</b> (<i>manager della didattica</i>)</li> </ul>

### 3. L'università italiana e l'Europa: i nuovi ordinamenti didattici

- Testo unico delle leggi sull'istruzione superiore – **Regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592**
- Modifiche e aggiornamenti al testo unico - **Regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071, convertito con Legge 2 gennaio 1936, n. 73**
- Disposizioni sull'ordinamento didattico universitario - **Regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652 e successive modificazioni**
- Libera inclusione di nuovi insegnamenti complementari negli statuti delle università e degli istituti di istruzione superiore - **Legge 11 aprile 1953, n. 312**
- Provvedimenti urgenti per l'Università - **Legge 11 dicembre 1969, n. 910**
- **Legge 9 maggio 1989, n. 168**
- Riforma degli ordinamenti didattici universitari - **Legge 19 novembre 1990, n. 341**
- Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei - **D.M. 3 novembre 1999, n. 509** (ai sensi dell'**art. 17, c. 95 della L. 15 maggio 1997, n- 127 come modificato dall'art 1, c. 15 della L. 14 gennaio 1999, n. 4**)

### 3. *L'università italiana e l'Europa: i nuovi ordinamenti didattici*

- Determinazione delle classi delle lauree universitarie - D.M. 4 agosto 2000
- Determinazione delle classi delle lauree specialistiche - D.M. 28 novembre 2000
- Determinazione delle classi delle lauree universitarie delle professioni sanitarie - D.M. 2 aprile 2001
- Determinazione delle classi delle lauree specialistiche universitarie delle professioni sanitarie - D.M. 2 aprile 2001
- Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree specialistiche universitarie nelle scienze della difesa e della sicurezza - D.M. 12 aprile 2001
- Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei 3 novembre 1999, n. 509 - **D.M. 22 ottobre 2004, n. 270**
- Definizione della classe del corso di laurea magistrale in giurisprudenza - D.M. 25 novembre 2005
- Determinazione delle classi delle lauree universitarie - **D.M. 16 marzo 2007** e Determinazione delle classi di laurea magistrale - **D.M. 16 Marzo 2007**
- **D.M. 18 ottobre 2007, n. 506** (*indicatori per la valutazione 2007-2009*)
- **D.M. 31 ottobre 2007, n. 544** (*requisiti cd. minimi*)

### *3. L'università italiana e l'Europa: i nuovi ordinamenti didattici*

- **proliferazione dei corsi di laurea triennale e specialistica**, con conseguente aumento del carico didattico, a danno dell'attività ricerca e moltiplicazione dei professori a contratto
- **diffusione di sedi universitarie di modeste dimensioni** scarsamente dotate di strutture e di personale di ruolo
- **rapporto studenti /docenti** più basso che negli altri paesi avanzati
- **scarsi servizi accessori (mensa, alloggi, ecc.)** messi a disposizione degli studenti fuori sede
- **numero di borse di studio** insufficiente e di importo inadeguato
- **prevalenza dei finanziamenti agli atenei** sui finanziamenti agli studenti
- **competizione** tra Atenei sulla quantità più che sulla qualità.



## Titoli e corsi di studio a confronto: obiettivi formativi

2/9

<i>strumenti</i>	<i>obiettivi</i>
<p>&gt; <i>DU – ex L. n. 341/'90</i></p>	<p>&gt; <i>professionalizzante</i></p>
<p>&gt; <i>L – ex D.M. n. 509/'99</i></p>	<p>&gt; Il <b>corso di laurea</b> ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata <b>padronanza di metodi e contenuti scientifici generali</b>, nonché l'acquisizione di <b>specifiche competenze professionali</b>. (<i>ex art. 3, c. 4</i>)</p>
<p>&gt; <i>L – ex D.M. n. 270/'04</i></p>	<p>&gt; Il <b>corso di laurea</b> ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata <b>padronanza di metodi e contenuti scientifici generali</b>, <b>anche nel caso in cui sia orientato all'acquisizione di specifiche competenze professionali</b>. (<i>ex art. 3, c. 4</i>)</p>

## I Decreti a confronto

3/9

### D.M. n. 509/'99

> Le classi, sono individuate da uno o più decreti ministeriali. **Trascorso un triennio dall'emanazione dei predetti decreti, modifiche o istituzioni di singole classi possono essere proposte dalle università.**  
(ex art. 4, c. 2)

> *ex 5, c. 1 - Crediti formativi universitari*

Misura del **volume di lavoro per studente**: 1 credito = 25 ore; 60 crediti = 1 anno = 1500 ore.

> **I decreti ministeriali determinano**, per ciascuna classe di corsi di studio, **la frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative individuali, comunque non inferiore a metà.**  
(ex art. 5, c. 3)

### D.M. n. 270/'04

> Le classi sono individuate da uno o più decreti ministeriali. **Modifiche o istituzioni di singole classi possono essere adottate, anche su proposta delle università, con decreto del Ministro, sentito il CUN.**  
(ex art. 4, c. 2)

> E' stato aggiunto interamente il comma 4, in materia di **equipollenze fra titoli accademici dello stesso livello ai soli fini dell'accesso a specifiche posizioni funzionali del pubblico impiego.**

> *ex 5, c. 1 - Crediti formativi universitari*

Nella nuova versione si parla di **25 ore di impegno complessivo per studente.**

> I **regolamenti didattici di ateneo** determinano per ciascun corso di studio **la frazione dell'impegno orario complessivo che deve essere riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.**  
(ex art. 5, c. 3)

## I Decreti a confronto

4/9

### D.M. n. 509/'99

- > Per essere ammessi ad un corso di laurea specialistica occorre essere in possesso della laurea, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.  
**Nel caso di corsi di laurea specialistica per i quali non sia previsto il numero programmato** dalla normativa vigente in materia di accessi ai corsi universitari, occorre altresì **il possesso di requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione verificata dagli atenei.**  
*(ex art. 6, c. 2)*
- > Con **autonome deliberazioni le università attivano o disattivano i corsi di studio**, istituiti ai sensi del D.P.R. 27.1.1998, n. 25, dandone comunicazione al Ministero.  
*(ex art. 9, c. 2)*

### D.M. n. 270/'04

- > Per essere ammessi ad un **corso di laurea magistrale** occorre essere **in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale**, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.  
**Nel caso di corsi di laurea magistrale per i quali non sia previsto il numero programmato** dalla normativa vigente in materia di accessi ai corsi universitari, l'**università stabilisce per ogni corso di laurea magistrale, specifici criteri di accesso** che prevedono, comunque, il possesso di requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione verificata dagli atenei, **con modalità definite nei regolamenti didattici.**  
*(ex art. 6, c. 2)*
- > Con **apposite deliberazioni** le università attivano i corsi di studio nel rispetto dei **requisiti strutturali, organizzativi e di qualificazione dei docenti dei corsi determinati con decreto del Ministro nell'osservanza degli obiettivi e dei criteri della programmazione del sistema universitario, previa relazione favorevole del Nucleo di valutazione dell'università.**  
*(ex art. 9, c. 2)*
- > L'attivazione dei corsi di studio di cui al comma 2 è subordinata all'**inserimento degli stessi nella banca dati dell'offerta formativa del Ministero.**  
*(ex art. 9, c. 3)*

## I Decreti a confronto

5/9

### D.M. n. 509/'99 (ex art. 10, c. 1 e c. 2))

### D.M. n. 270/'04 (ex art. 10, c. 1 e c. 2)

> I decreti ministeriali individuano per ogni classe di corsi di studio gli obiettivi formativi qualificanti e le attività formative indispensabili per conseguirli, raggruppandoli in sei tipologie:

- a) attività formative in uno o più ambiti disciplinari relativi alla formazione di base
- b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari caratterizzanti la classe
- c) affini o integrative di quelli caratterizzanti, con particolare riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare
- d) scelte autonomamente dallo studente
- e) propedeutiche alla prova finale e alla verifica della lingua straniera
- f) ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, relazionali o utili per l'inserimento lavorativo, compresi tirocini formativi e di orientamento.

> I decreti ministeriali determinano, per ciascuna classe di corsi di studio, i CFU riservati (max 66% sul totale), fissando i seguenti vincoli:

- a), b), c) CFU riservati max 50% della somma; d), e), f) max 20% della somma
- a), b), c) CFU riservati non inferiore al 10%; d), e), f) non inferiore al 5%.

> I decreti ministeriali individuano per ogni classe di corsi di laurea gli obiettivi formativi qualificanti e le attività formative indispensabili per conseguirli, raggruppandoli in due tipologie a) di base; b) caratterizzanti la classe.

Inoltre i corsi di studio dovranno prevedere:

- a) attività formative autonomamente scelte dallo studente, coerenti con il progetto formativo
- b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare
- c) attività formative propedeutiche alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera
- d) ulteriori attività formative, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, tra cui in particolare, i tirocini formativi e di orientamento
- e) attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni.

> I decreti ministeriali determinano per ciascuna classe di corsi di laurea i CFU riservati (max 50% per la laurea e 40% per la laurea magistrale, sul totale).

**strumenti gestionali**

> *ex art. 11 – Regolamenti didattici di ateneo*

> *c. 3 e c. 4*

> *c. 7, lettera a)*

> **focus sull'apprendimento finalizzato.**

> consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento ai **fabbisogni formativi e agli sbocchi professionali.**

> **determinano:**

- **denominazioni e obiettivi formativi dei corsi di studio**
- **quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula**
- **crediti assegnati a ciascuna attività formativa e a ciascun ambito**
- **caratteristica della prova finale.**

> dispongono in materia di **criteri di accesso ai corsi di laurea**, prevedendo, fatto salvo quanto stabilito per i corsi di cui all'art. 1, comma 1, della legge 2 agosto 1999, n. 264, che **gli studenti vengano immatricolati a corsi di base comuni secondo criteri e procedure disciplinate nel regolamento didattico di ateneo. A tale fine i regolamenti didattici di ateneo stabiliscono che tutti gli iscritti ai corsi di laurea, afferenti alla medesima classe o gruppi affini di essi, così come definiti dai singoli ordinamenti di ateneo, condividano le stesse attività formative di base e caratterizzanti comuni per un minimo di 60 crediti prima della differenziazione dei percorsi formativi** prevista dall'art. 3, c. 4, secondo criteri stabiliti autonomamente e definiscano i criteri per la prosecuzione degli studi nei diversi percorsi.

**strumenti gestionali**

> *continua ex art. 11 - Regolamenti didattici di ateneo*

> *c. 7, lettere b) – o)*

**disciplinano:**

- b) programmazione, coordinamento e verifica dei risultati delle attività formative**
- c) attribuzione compiti didattici annuali ai docenti, comprese attività didattiche integrative, orientamento e tutorato**
- d) procedure per lo svolgimento delle verifiche di profitto e della prova finale**
- e) modalità di valutazione del profitto individuale**
- f) modalità di valutazione della preparazione iniziale degli studenti che accedono ai corsi di laurea e ai criteri di accesso ai corsi di laurea magistrale**
- g) organizzazione di attività formative propedeutiche alla valutazione della preparazione iniziale e di quelle relative a obblighi aggiuntivi**
- h) organizzazione di un servizio di ateneo delle attività di orientamento e tutorato**
- i) organizzazione di attività formative per studenti non a tempo pieno**
- l) modalità di individuazione, per ogni attività, della struttura o della persona responsabile**
- m) valutazione della qualità delle attività svolte**
- n) pubblicità dei procedimenti e delle decisioni assunte**
- o) modalità del rilascio dei titoli congiunti.**

**strumenti gestionali**

> *continua ex art. 11 - Regolamenti didattici di ateneo*

> *c. 8*

> *c. 9*

**disciplinano:**

> le modalità di rilascio del **supplemento al diploma di ogni titolo di studio, certificato che riporta, secondo modelli europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo.**

> le attività di riordino delle procedure amministrative relative alle carriere degli studenti finalizzate all'elaborazione di valutazioni statistiche omogenee sulle carriere degli studenti universitari. **Il Ministro, con propri decreti, individua i dati essenziali che devono essere presenti nei sistemi informativi sulle carriere degli studenti.**

**Il D.M. n. 270/'04**

9/9

***strumenti gestionali***

> *ex art. 12, c. 2 - **Regolamenti didattici dei corsi di studio***

- > **elenco degli insegnamenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e delle altre attività formative**
- > **obiettivi formativi, crediti ed eventuali propedeuticità**
- > ***curricula offerti agli studenti***  
*(insieme delle attività formative universitarie ed extra)*
- > **tipologia delle forme didattiche, degli esami e delle altre verifiche di profitto**
- > **eventuali obblighi di frequenza.**

- **L'art. 13 contiene le norme transitorie**, è articolato in 7 commi che dispongono, in particolare:
  - > **c. 1. Il presente decreto sostituisce il decreto MURST 3 novembre 1999, n. 509.**
  - > **c. 2. Le università adeguano i regolamenti didattici di ateneo alle disposizioni dei decreti ministeriali** di cui all'art. 10, recanti la modifica delle classi dei corsi di studio vigenti, entro i termini stabiliti dai decreti medesimi, sentita la CRUI (*il riferimento alla CRUI è nuovo*).
  - > **c. 3. Le disposizioni** di cui all'art. 4, c. 3 e all'art. 9 **si applicano a decorrere dall'anno 2004-2005.**

> **c. 5.** A seguito dell'adozione dei regolamenti didattici di ateneo di cui al comma 1, **le università assicurano la conclusione dei corsi di studio e il rilascio dei relativi titoli, secondo gli ordinamenti didattici previgenti, agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore dei regolamenti stessi e disciplinano, altresì, la facoltà per gli studenti di optare per l'iscrizione a corsi di studio previsti dai nuovi ordinamenti.**

> **c. 6.** **Gli studi compiuti per conseguire i diplomi universitari in base ai previgenti ordinamenti didattici sono valutati in crediti e riconosciuti dalle università per il conseguimento della laurea di cui all'articolo 3, c. 1.**

**La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i diplomi delle scuole dirette a fini speciali istituite presso le università, qualunque ne sia la durata.**

- > c. 7. A coloro che hanno conseguito, in base agli ordinamenti didattici di cui al comma 1, la laurea, la laurea magistrale o specialistica e il dottorato di ricerca, competono, rispettivamente, le qualifiche accademiche di dottore, dottore magistrale e dottore di ricerca. La qualifica di dottore magistrale compete, altresì, a coloro i quali hanno conseguito la laurea secondo gli ordinamenti didattici previgenti al decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509.**

### 3. L'università italiana e l'Europa: i nuovi ordinamenti didattici

#### Progetto CAMPUSONE (2001-2004)

attori e obiettivi	strumenti e azioni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>progetto</u>: finanziato con fondi provenienti dalla vendita delle licenze UMTS (<i>Universal Mobile Telecommunications System</i>) <b>L. 31 dicembre 2000, n. 388</b>, in regime di co-finanziamento</li>   <li>• <u>obiettivo</u>: <b>sostenere e diffondere l'innovazione organizzativa a supporto del successo della riforma degli ordinamenti</b></li>   <li>• <u>coordinato</u>: <b>CRUI</b>, in partnership con <b>MIUR; CNEL; Confindustria; Unioncamere; Conferenza Presidenti Regioni e Province Autonome; Organizzazioni Sindacali</b></li>   <li>• <u>soggetti coinvolti</u>:               <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; atenei coinvolti <b>70</b>;</li> <li>&gt; corsi di laurea <b>270</b>;</li> <li>&gt; studenti: <b>circa 50.000</b></li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>azioni di sostegno rivolte a:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; <b>sistema universitario</b> (<i>management didattico; strumenti di monitoraggio e modello di valutazione; attività di sostegno ai rapporti con il mondo produttivo e le parti sociali; piani di comunicazione; assistenza nella gestione e rendicontazione delle risorse finanziarie</i>)</li>   <li>&gt; <b>sistema di ateneo</b> (<i>sistemi di autoapprendimento di competenze linguistiche e informatiche e relative certificazioni; management didattico e sperimentazione di nuovi modelli organizzativi; monitoraggio; autovalutazione e valutazione della qualità; rapporti con il territorio</i>)</li>   <li>&gt; <b>corso di laurea</b> (<i>e-learning e servizi ICT; stage e job placement; management didattico; monitoraggio; autovalutazione e valutazione della qualità</i>)</li> </ul> </li> </ul>

### 3. L'università italiana e l'Europa: i nuovi ordinamenti didattici

#### **Progetto CAMPUSONE (2001-2004)**

##### *manager della didattica*

- |   |   |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>• attività <i>versus</i> studenti</li><br/><br/><br/><br/><br/><br/><br/><br/><br/><br/><li>• attività <i>versus</i> organizzazione</li><br/><br/><br/><br/><br/><br/><br/><br/><br/><br/><li>• attività <i>versus</i> territorio</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>• promozione, informazione, accompagnamento, orientamento</li><br/><br/><br/><br/><br/><br/><br/><br/><br/><br/><li>• pianificazione, coordinamento e integrazione di funzioni, monitoraggio, autovalutazione e valutazione della qualità dei servizi, gestione economico-finanziaria</li><br/><br/><br/><br/><br/><br/><br/><br/><br/><br/><li>• stage e job placement, rapporti con aziende e istituzioni</li></ul> |
|---|---|